

Monsignor Michele Federici "Esempio di bontà"

25° anniversario della morte avvenuta nell'evento sismico del 23 novembre 1980

GIUSEPPE SPERDUTI

Il 26 Luglio 1936 fu ordinato Sacerdote a Castelgrande. Nel ricordino di Prima Messa aveva scritto "Sia, o Gesù, il mio cuore un altare".

Nonostante i 25 anni trascorsi ormai dalla sua tragica morte, resta ancora viva in quanti lo conoscono ed ebbero con lui dimistichezza, la forte impressione seguita alla sua tragica scomparsa.

Fu proprio la morte a rivelare i tratti caratteristici della sua personalità che segnarono la sua attività di Pastore: l'amore generoso verso gli anziani, gli ammalati ed ogni povertà presente nel territorio.

Si era recato nel suo paese natale, Castelgrande in provincia di Potenza, per compiere un gesto di amore e di generosità verso gli anziani ed i poveri del suo paese. Con grandi sacrifici aveva restaurato la sua casa paterna per realizzare un centro diurno per anziani. Con immensa gioia aveva intrapreso l'ultimo viaggio a Castelgrande per comunicare la bella notizia di aver trovato finalmente una congregazione di Suore, Salvatoriane, disposte a prendere l'impegno dell'assistenza agli anziani.

Era perciò tornato nella sua terra natia per rifinire le ultime modalità del progetto, a cui aveva anche munificamente provveduto con il suo "testamento personale".

La tragica realtà del terremoto nella sera del 23 novembre ha sorpreso Mons. Federici, accomunandolo così alla passione e alla morte di Cristo. Proprio in quella casa donata incontrò la morte!



Nel suo testamento ha espresso così il suo desiderio di voler tornare nella sua terra e riposarvi per sempre: "... *Desidero essere sepolto nel piccolo cimitero di origine, sotto la terra, in quell'angolo a me destinato, e sulla mia tomba non si scriva altro che il nome e cognome, seguito dalle parole: Vescovo di Santa Romana Chiesa...*" Gesto di profonda umiltà! Una grande lezione di vita.

Questa fulgida professione di amore verso Dio e al prossimo illumina tutta la vita di Mons. Federici: attenzione solerte verso i sacerdoti, affetto e cura paterna per gli ammalati.. affondava le radici in una natura e formazione ricche di sensibilità e affinate da una profonda vita di fede.

L'aggiornamento teologico-pa-

storale del clero fu uno dei campi privilegiati del suo intervento. Con gli incontri mensili dei sacerdoti e religiosi Mons. Federici si proponeva un dinamico aggiornamento del suo clero, ma anche di favorire la sintonia e fraternità sacerdotale, ideale che segnò l'aspirazione più intima e sofferta del Pastore comune. Nella linea di una qualificazione culturale, teologica e pastorale è da evidenziare l'iniziativa coraggiosa del "Corso di teologia per Laici".

L'ammirazione di coloro che hanno conosciuto mons. Federici, dopo la morte si è venuta accrescendo attorno al suo nome quale sincero riconoscimento delle sue doti e della sua personalità umana e cristiana, e fanno presagire un ricordo affettuoso e duraturo.

PICCOLA SCHEDA BIOGRAFICA**Mons. Michele Federici
arcivescovo**

CASTELGRANDE (PZ) N.19/06/ 1911 - M. 23/11/1980

Il 26 luglio 1936 fu ordinato Sacerdote a Castelgrande. Nel ricordino di Prima Messa aveva scritto "Sia, o Gesù, il mio cuore un altare".

Giovane Sacerdote ottenne dal Vescovo di Muro Lucano il placet per proseguire gli studi a Roma all'università Lateranense, ove si laureò in *utroque iure*.

In Roma dal 1938 al 1940 prestò servizio come Viceparroco nella Chiesa di S. Vitale e quindi gli fu affidato l'incarico di cappellano dell'Istituto romano di S. Michele.

Dal 1942 al 1962 fu a servizio nel tribunale del Vicariato di Roma.

Fu eletto Vescovo il 22 Settembre 1962 - Vescovo di Melfi.

Il 27 ottobre 1963 è promosso alla sede Arcivescovile di S. Severina e nel 1971 Amministratore delle Diocesi di Crotone e Cariati.

Partecipò al Concilio Vaticano II come uno dei Vescovi più giovane.

Il 21 dicembre 1973 fu nominato Vescovo di Veroli-Frosinone e Ferentino, dove rimase fino al momento della morte, causata dal terremoto del 1980.

Il suo servizio non facile, - causa l'unificazione delle Diocesi - lo vide in atteggiamento di pazienza e di speranza, cosciente della propria missione di Pastore fedele alla Chiesa e alla Parola.

Il suo grande desiderio: *un unicum Presbiterium*.

Sacerdote di Fede e di carità..

E la sua morte è segnata dal suo grande gesto di amore verso gli anziani del suo paese Castelgrande.

Con grandi sacrifici aveva restaurato la sua casa paterna per farne un centro diurno di accoglienza. Andò quel 21 nov. A Castelgrande con gioia perché voleva comunicare alla Comunità la bella notizia, che finalmente aveva trovato le Suore, Salvatoriane, per il servizio e quindi il suo progetto poteva aver inizio.

Proprio in quella casa donata incontrò la morte.

Il titolo del libro riassume la sua testimonianza di fede e di amore: *"Michele Federici, Padre e Pastore - da Castelgrande a Castelgrande una vita come impegno"*.

**Sempre più ricco il programma
di Nuovi Orizzonti**

Programmazione ed attività della Comunità «Nuovi Orizzonti»: lunedì 21 appuntamento per ricordare la figura di don Andrea Coccia.

Per ricordare la figura di don Andrea, sacerdote diocesano impegnato sul fronte della solidarietà, «Nuovi Orizzonti» in occasione del 10° anniversario dalla sua improvvisa e prematura scomparsa, propone tre incontri: sono quelli organizzati dalla Casa di accoglienza "Giovanni XXIII" di Castelmassimo e dalle Comunità di S. Anna, S. Giuseppe Le Prata e S. Pietro, tra ottobre e dicembre, anche per continuare a tener viva l'eredità dell'impegno di don Andrea. Prossimi appuntamenti: 21 novembre ("La pace e l'accoglienza") e 19 dicembre ("Don Andrea: l'uomo e il pastore").

Inoltre, all'interno della sezione Caritas Comunità «Nuovi Orizzonti» ha sul sito diocesano www.diocesifrosinone.com tanto materiale e tra le novità non possiamo che porre la nostra attenzione a "la mia storia vocazionale": Franco Tobia, Diacono in «Nuovi Orizzonti». Qui, don Franco si racconta ed il documento inizia con Ger 20,7 "Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato

sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso".

Per altre informazioni e contatti basta visitare il sito diocesano e troverete tutto il materiale nel dettaglio, come ad esempio, "Chiacchiere, musica e vangelo per le vie di Frosinone" L'intervento in strada continua ogni sabato con un'equipe minima di 4 persone che, sino ad oggi hanno privilegiato corso Lazio, via Aldo Moro e Piazza Gramsci. (Contattare Davide - 0775/223076).

Prevenzione e informazione Vai a Scuola? Sei un genitore? Sei professore? Oppure sacerdote o parroco? o solamente pensi che sia importante un po' di prevenzione e informazione sul disagio dei nostri giorni, sulla droga, sulla potenza salvifica della Parola di Dio... Chiamaci, organizziamo incontri e veniamo a portare la nostra testimonianza. Contattaci.

Il Musical e Joymix Credi che lo spettacolo sia un buon mezzo di comunicazione? Richiedi i nostri due spettacoli, il Musical "Nuovi Orizzonti" ed il Cabaret. Per Informazioni e contatti: tel. 338.5724219 chiedere di Francesca.

Gioventù francescana s'incontra a Pofi

NUNZIO PANTANO

Interessante e gioioso incontro, nel convento dei farti francescani, S. Pietro Apostolo, di oltre cento giovani provenienti dalle dodici fraternità del Lazio (Roma Centocelle, Civitavecchia, Fregene, Fossanova, Frascati, Guidonia, Latina, Pofi, Sabaudia, Roma Quarto Miglio, Tolfa e Ceprano). L'incontro, il primo dei tre programmati, denominato "Giovanifesta", è stato organizzato dalla fraternità Gi.Fra. (gioventù francescana) ed aveva come tema: "La Missione".

I giovani, zaino a spalla e Vangelo in mano, sono arrivati a Pofi nella mattinata di domenica scorsa e sono stati accolti in un clima festoso di fratellanza dai responsabili della Commissione adolescenti Matteo Molinari, Anna Vallecoccia, Elena De Angelis e Pierluigi Cioci e dai giovani della Gi.Fra. locale. Questo il nutrito programma allestito, in modo molto accurato, dagli organizzatori che ha impegnato per l'intera giornata i giovani: accoglienza, testimonianza (relatore il dott. Marco Toti, responsabile della Caritas delle diocesi di Frosinone, Ferentino e Veroli), pranzo, giochi, laboratorio e infine S. Messa.

Il relatore Toti, nel suo intervento, ha riferito sulla sua esperienza personale acquisita nell'ambito del lavoro svolto nella Caritas. Dopo l'intervento del relatore del-

la Caritas, i giovani, divisi in gruppi, sono stati chiamati ad esprimere nelle varie forme dell'arte, ciò che maggiormente li ha colpiti della testimonianza e anche del lavoro svolto nel corso della giornata. Molto festosa e a tratti toccante è stata la chiusura dell'incontro. Infatti, a più di qualche giovane nel corso dei saluti si è notata la solita lacrimuccia scendere lentamente dal suo viso. All'incontro della Gi.Fra. sono stati presenti anche fra Rino (assistente regionale), padre Carlo Di Giovanni (assistente della fraternità di Pofi) e tanti altri frati; la partecipazione dei francescani, rivelatasi molto importante, è stata quella di assistere i giovani nelle fasi organizzative ed essere presenti nella impegnativa parte spirituale dei lavori. Matteo Molinari, quale responsabile della Commissione adolescenti, ha dichiarato che: "È stata una bellissima giornata difficile da dimenticare: ho potuto confrontarmi con tanti altri della Gi.Fra. per cercare di capire la missione che Dio ci ha affidato e come poterla concretizzare".

Un proficuo e festoso incontro quindi, dove oltre 100 giovani si sono incontrati, confrontati e chiamati a riflettere, per conoscere la strada maestra da percorrere per portare a termine la Missione che Dio ha affidato loro. Il prossimo appuntamento "Giovanifesta" si terrà a Roma Centocelle il 19/02/06.